

La città in otto anni è migliorata Usiamo bene il voto di maggio

di GIANFRANCO DRAGONI

Piacenza si appresta ad eleggere un nuovo sindaco e un rinnovato consiglio comunale, che avrà il difficile compito di amministrare la città per i prossimi 5 anni. Lo scenario di queste elezioni si presenta radicalmente mutato rispetto alle precedenti del 2007. Il paese sta affrontando una lunga fase di difficoltà, che coinvolgono pesantemente gli enti locali, colpiti da drastici tagli nei trasferimenti delle risorse, con cui assicurare un livello decente di prestazioni nei servizi: asili nido, trasporti pubblici e rete assistenziale verso le persone più svantaggiate.

Il quadro nazionale di governo si è anch'esso modificato con la fuoriuscita di Berlusconi e del suo principale alleato Bossi, alle prese con scandali poco edificanti per un partito, la Lega Nord, nata all'insegna di "roma ladrona" "Padroni a casa nostra", ridottasi ora in macerie morali.

Questi sommovimenti, in campo locale hanno prodotto la frantumazione del Centro Destra, che presenta addirittura 3 candidati a sindaco.

Nel Centro Sinistra, si riconferma l'alleanza, che ha retto per due legislature comunali Palazzo Mercanti.

Un'altra nota importante riguarda la sensibile riduzione del numero di candidati alla carica di consigliere, passati da oltre 1000 del 2007 a poco più di 400 di oggi. A questo, si accompagna una sensibile novità. Personaggi di rilievo, che hanno caratterizzato la vita amministrativa locale escono di scena: Ernesto Carini, Giovanna Calciati, Sandro Ballerini, Carlo Mazza, l'ex sindaco Vaciago, non sono presenti in alcuna lista. Le ragioni di questa assenza, sono interpretabili nella maggior parte dei casi, con l'esigenza di rinnovamento.

Un ragionamento più specifico, va invece sviluppato per Gianni D'Amo, anch'egli assente dalla competizione, dopo aver concorso nelle primarie del Centro Sinistra alla candidatura di sindaco. Annoto questo fatto con rammarico, per una scelta, quella di D'Amo, forse non sufficientemente riflettuta dall'insieme della coalizione del Centro Sinistra.

I lettori sanno che alle primarie del Centro Sinistra, avevo sostenuto Gianni D'Amo, per le sue qualità di ottimo amministratore e per una affinità, che sentivo sul tema cruciale del lavoro nelle sue più varie accezioni. Inoltre ritengo che Città Comune, rappresenti un movimento civico, in cui si riconoscono esperienze intellettuali e professionali, non attratte, in particolare sul piano locale, dai partiti della sinistra. Per queste ragioni, ritengo che vadano superate "politicamente" le incomprensioni determinate dal brutto episodio dell'accompagnamento di numerosi gruppi di stranieri alle primarie, stabilendo tutti che in futuro questo vitale strumento di democrazia dovrà essere regolamentato in modo stringente e vincolante.

Stacca di netto Roberto Reggi non ripresentandosi. E' una scelta che condivido pienamente; si volta pagina. Gli anni, che hanno caratterizzato le due giunte guidate da Reggi, saranno da me ricordate, come un tempo di realizzazioni importanti, in vari settori: dalla viabilità (non solo le rotonde); gli ottimi servizi sociali e il recupero di parti della città: dall'Urban Center (per la verità progettato da Vaciago), alla Chiesa dei Teatini e a piazza S. Antonino, che da soli sono in grado di segnare un periodo. Di Reggi, ho condiviso soprattutto un punto che considero essenziale: la tenacia, la voglia di tenere ancorata Piacenza, al suo volersi cimentare con la complessità del nostro tempo. Il festival del diritto, che da qualche anno convoglia a Piacenza, personalità

e intelligenze riconosciute nel mondo, ne rappresenta la sua espressione massima. Su questa scia, il Centro Sinistra e il suo candidato Paolo Dosi, hanno affrontato un programma che guarda avanti con fiducia, avendo alle spalle il buon governo di questi anni.

Chiudo questo intervento con una valutazione generale sullo stato della legalità nella nostra città. Piacenza, su questo versante, contrariamente a quanto si è sempre ritenuto, non è un'isola felice; sul piano sociale ed economico soffre una crisi che coinvolge oltre ai lavoratori, altre categorie sociali e non è immune da gravi episodi di corruzione, che hanno colpito l'opinione pubblica.

Mi riferisco alle vicende intervenute in punti delicatissimi nel funzionamento di apparati dello Stato; Procura della Repubblica; Agenzia delle Entrate; Direzione Provinciale del lavoro, con il processo in corso a carico dell'ex direttore, Alfonso Filosa. Da ultimo l'episodio in cui è coinvolto l'ex assessore alla provincia Allegri, della Lega Nord.

Accanto a questo quadro, per la

prima volta, Piacenza ha visto irrompere un soggetto particolare rimasto sinora estraneo alla corruzione con risvolti pubblici: il sindaco-

“ Nel 2007, Piacenza ha sconfitto il Centro Destra e lo strapotere dell'uomo di Arcore

to confederale.

La Cisl, che ha subito allontanato il suo ex segretario provinciale e voltato pagina; la Cgil, con le false deleghe Spi.

Su questo ultimo episodio, che mi tocca profondamente sul piano personale, segnalo il perdurante inaspettato silenzio degli organi direttivi dalla Camera del Lavoro e della Cgil Nazionale. Ne accenno con tristezza e preoccupazione per le conseguenze negative, che possono riversarsi su quella parte di elettorato, i lavoratori che, già provati da un quadro di sacrifici pesanti dovuti alla crisi, potrebbero determinarsi all'astensione.

L'invito, che rivolgo in ogni occasione di incontro in cui emerge immancabilmente la delusione per il procedere degli avvenimenti, è quello di far prevalere l'insegnamento, che ci viene da tutti coloro che al prezzo di enormi sacrifici si sono spesi per assicurare il diritto di voto a tutte le categorie sociali. Con questo strumento nel 2007, Piacenza che ha sconfitto il Centro Destra e lo strapotere dell'uomo di Arcore, sceso dal cielo due volte per "liberare" i piacentini ci potrà "risparmiare" anche di altri personaggi che nel nome della Padania ci hanno propinato prediche moralizzatrici per poter poi fare i propri comodi alla faccia di coloro che li hanno eletti!

Utilizziamolo bene, questo diritto anche il 6 e 7 maggio.